

## Calcolare il valore catastale dell'immobile

---

Per calcolare l'IMU come prima cosa va individuata la rendita catastale aggiornata, dato reperibile richiedendo una visura catastale nominativa oppure se si dispone dei dati catastali una visura catastale per immobile.

La rendita catastale, va poi rivalutata del 5%, in base all'aumento previsto per legge, e poi moltiplicata per un valore che dipende dalla categoria catastale e che di seguito riepiloghiamo:

1. x 160 i fabbricati di categoria da A/1 a A/9; C/2; C/6 e C/7;
2. x 140 i fabbricati di categoria da B/1 a B/8; C/3; C/4; C/5;
3. x 80 i fabbricati di categoria A/10 (uffici) e D/5
4. x 65 i fabbricati di categoria da D/1; D/2; D/3; D/4; D/6; D/7; D/8; D/9 e D/10;
5. x 55 i fabbricati di categoria C/1 (negozi)

Per i terreni agricoli il valore si ottiene aumentando del 25% il reddito dominicale e moltiplicando poi il risultato per 130, coefficiente che scende a 110 per i coltivatori diretti.

## Come calcolare l'importo da versare

---

Il valore catastale ottenuto va poi moltiplicato per l'aliquota d'imposta IMU, che è stata fissata allo 0,76% per tutte le tipologie di fabbricati sopra riportati, con l'eccezione della prima casa per la quale è stata prevista un'aliquota agevolata dello 0,4%.

Ai Comuni è stata lasciata la possibilità di aumentare o diminuire dette aliquote dello 0,2% per la prima casa e dello 0,3% per le altre tipologie.

## Detrazioni

---

Oltre all'aliquota agevolata, la prima casa potrà usufruire di un ulteriore sconto pari a € 200,00, oltre a € 50,00 per ogni figlio residente nell'abitazione e di età inferiore a 26 anni, fino ad un massimo di € 400,00.